

Welfare Dolomiti



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

Dalla rete di solidarietà alla contrattazione con i Comuni nel 2018



NOTA PER UN WELFARE DI TERRITORIO

20.04.2016

L'esperienza compiuta in questi due anni e mezzo di lavoro del Fondo di Solidarietà Bellunese è stata sicuramente positiva poiché ha contribuito a capire maggiormente e condividere l'analisi sulle difficoltà e i drammi, di tanti lavoratori e di tante famiglie che, a causa di una crisi lunga e pesante, si sono trovate in forti ristrettezze economiche e a rischio di marginalità sociale per la difficoltà di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

La sensibilità maturata dalla collaborazione fra OOSs e categorie economiche-produttive, con il sostegno istituzionale ed economico offerto dal Consorzio dei Comuni BIM PIAVE oltre che dall'aiuto, indispensabile per la riuscita del progetto, assicurato dalla SIT, è un patrimonio che non va disperso.

Il grande tema sociale e di come promuovere azioni positive in favore di quanti, ancora oggi, vivono nel disagio economico e sociale, merita di essere ripreso e assunto in spirito di solidarietà e responsabilità da tutti i soggetti che ancora operano per dare risposte concrete ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie.

Molte infatti sono le opportunità offerte dagli EEBB, dalla contrattazione aziendale, dagli interventi messi in campo dal Consorzio BIM PIAVE e dalla Provincia, insieme alle iniziative autonomamente gestite dai singoli Comuni, dalle ULSS e dall'associazionismo locale.

Sarebbe probabilmente riuscire a far meglio dialogare tutti questi attori, innanzitutto per capire da prospettive diverse i problemi e le situazioni critiche che ancora permangono, in misura anche molto rilevante, nella nostra comunità, e in prospettiva per facilitare un lavoro di coordinamento e potenziamento delle diverse azioni che si possono mettere in campo.

Ciò non significa che i singoli soggetti debbano rinunciare alla titolarità delle proprie scelte o che si assumano, in termini economici, oneri maggiori di quanto già facciamo, ma semplicemente di prevedere e costruire momenti di confronto utili a capire i modi con cui rispondere più efficacemente ai bisogni che la comunità locale oggi esprime. Un primo semplice modo di produrre sinergie e, poiché anche per fare solidarietà, l'organizzazione è fattore di efficienza, di migliorare i risultati, pur a parità di risorse e impegno impiegati.

Avviare un percorso di questo tipo è utile, infine, non solo per i benefici che si generano, ma anche per maturare un sentimento di responsabilità condivisa e, lavorando su progetti coordinati che puntano alla coesione e all'inclusione, aiutare a superare la frammentazione ancora presente nel territorio, e contribuire a rafforzarne una identità e una appartenenza più chiara e più forte.

CONSORZIO DEI COMUNI BIM PIAVE DI BELLUNO
 PROVINCIA DI BELLUNO
 CONFERENZA DEI SINDACI ULSS N. 1
 CONFERENZA DEI SINDACI ULSS N. 2
 ASCOM CONFCOMMERIO BELLUNO
 SETTORE SOCIALE ULSS N.1
 CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI
 SETTORE SOCIALE ULSS N. 2
 CGIL BELLUNO
 CENTRO STUDI BELLUNESE
 APPIA CRI BELLUNO
 COMPARTIGIANATO BELLUNO
 UIL VENETO

L'accordo tra Provincia, Cgil e Cisl 12 dicembre 2017

PROPOSTA DI WELFARE

Per questi motivi le OO.SS. hanno consegnato all'ente Provincia una proposta per la costruzione di un welfare territoriale ed espresso l'opinione che la stessa amministrazione provinciale possa porsi come cabina di regia per l'attivazione di un Fondo di rotazione, con l'obiettivo di intervenire nei passaggi più delicati della vita dei propri abitanti.

- Tra questi le OO.SS. hanno annoverato:
- Cicli scolastici universitari:** sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza
 - Politiche abitative:** che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo o affitto con un specifico aiuto economico da parte del fondo che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito o degli affittatari nei casi di morosità.
 - Carta servizi:** per i nuovi nati con la quale poter accedere ad un pacchetto servizi area infanzia (bonus bebè, pannolini, sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne, sostegno extra scolastico ed altro)
 - Per gli anziani al raggiungimento del 70° anno di età poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro per combattere il fenomeno della solitudine in una logica di invecchiamento attivo e di socializzazione.

FINANZIATORI 1° FASE

La dimensione del fondo per essere efficace dovrà avere, almeno in una fase di avvio una consistente dotazione.

FONDO COMUNI CONFINANATI: riteniamo utile la presentazione di un progetto rivolto al fondo per i comuni di confine utilizzando la prevista dimensione dell'area vasta e degli assi legati alle politiche sociali e culturali e dello sviluppo locale e del contrasto all'abbandono.

ENTE PROVINCIA: la provincia, in fase di predisposizione del bilancio preventivo 2018, valuta la dotazione economica per finanziare in quota parte il progetto.

COMUNI e o/Unioni Montane: tutti gli enti locali promuovono politiche generose legate alla «Missione 12» sociali e familiari. La mancanza, però, di una massa critica le rende non del tutto efficaci rispetto gli obiettivi di crescita demografica. Si potrebbe ipotizzare un intervento di sostegno al Fondo pari ad 1€ per abitante.

Enti pubblici economici: tenuto conto anche di recenti esperienze positive si auspica un intervento di sostegno da parte del Consorzio Bim Pieve.

FINANZIATORI 2° FASE

In una seconda fase il Fondo dovrebbe estendersi all'ingresso di nuovi finanziatori coinvolgendo:

- categorie economiche
- sistema delle imprese
- lavoratori
- privati

Le OO.SS. infine, comunicheranno le decisioni di merito sopra dette, oltre che ai propri comitati Direttivi, anche a tutti i loro iscritti residenti in provincia, attraverso comunicazione scritta e nelle periodiche ed apposite assemblee territoriali.

P. La Segreteria Spi-Cgil Belluno: Renato Bressan, Maria Rita Gentilin
 Il Segretario Cgil Belluno: Mauro De Carli
 P. La Segreteria Fnp-Cisl Belluno/Treviso: Rino Dal Bello
 P. La Segreteria Cisl Belluno/Treviso: Rudy Ruffini

CGIL SPI **CGIL BELLUNO** **CISL PENSIONATI** **CISL** **UIL BELLUNO** **UIL**

PIATTAFORMA CGIL-CISL-UIL Belluno
Contrattazione Sociale 2018

Alla C.g. Sindaco di.....
 via pec

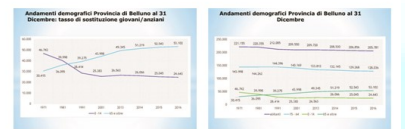
Oggetto: richiesta di incontro per l'avvio della contrattazione sociale 2017/2018

Con la presente, le scriventi OO.SS. sono a chiederle un incontro al fine di poter valutare e portare un nostro contributo in vista della approvazione degli schemi di bilancio e di eventuali aggiornamenti al D.L.P. entro il termine del 15 Novembre e della successiva redazione del bilancio di previsione 2018.

Il confronto costruttivo tra OO.SS. e gli enti locali può incidere in modo determinante sul benessere della comunità, sullo sviluppo economico-sociale sostenibile e attenzione al territorio e all'ambiente. Per questo riteniamo utile dare continuità al confronto con i comuni, sia sulle tematiche di livello comunale che di quelle sovra comunali, per condividere ambiti di interesse reciproco e i relativi interventi economico sociali.

Per questi motivi riveste particolare importanza il Documento Unico di Programmazione sia nella sezione strategica che operativa: lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. affronta nel concreto gli effetti della crisi finanziaria ed economica di questi anni e dispone gli interventi, nelle sue varie missioni, atti ad temperare se non eludere gli aspetti più negativi con politiche di rilancio sociale ed economico.

A tal riguardo, ci permettiamo di sottolineare che la minaccia più rilevante, che da parecchi anni incombe sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo innalzamento del tasso di sostituzione giovani/anziani e a tutte le conseguenze che ne derivano. Infatti se il tasso di sostituzione nella nostra regione si attesta a 1,63 ed in Italia a 1,65 nella nostra provincia arriva a 2,15.



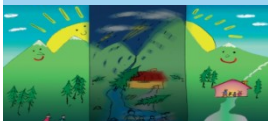
A Marzo 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 205.372 abitanti. È, inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad acuirsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione sapendo che al 31-12-2016 gli over 65 eggi arrivavano al 25,8%.

Nel mentre calano drasticamente le nascite. La sfida che ci dobbiamo porre è capire non solo quali sono i reali bisogni della popolazione comunale allo stato attuale, con particolare riguardo alle persone anziane e più fragili, ma quali politiche per la famiglia si possono e si devono attuare per affrontare una curva demografica che se non invertita condanna questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa a partire dalle terre alte della nostra provincia.

Per queste ragioni vorremmo concentrarci, oltre sui temi che hanno accompagnato i confronti negli anni scorsi, sulla missione 12 del D.U.P. afferente a "Diritti Sociali, Politiche sociali e della famiglia con particolare attenzione a misure per incoraggiare la genitorialità". Dalle politiche nell'area infanzia con il potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne. Alle politiche di sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, sostegno extra scolastico, inserimento del quoziente familiare nel calcolo dell'ago, supporto nell'individuazione dei corsi universitari e sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza. Le stesse politiche per la casa che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo con un specifico aiuto economico da parte dell'ente locale che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito nei casi morosità.

Vorremmo poter valutare la possibilità della costituzione di carta servizi a favore di giovani e anziani con la quale poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro che possa essere consegnata al momento della nascita o al raggiungimento del 70° anno di età.





*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*



LE FINALITÀ DEL FONDO:

Iniziative a sostegno della
identità territoriale



Progetti a sostegno delle
famiglie



Sostegno alla genitorialità,
alla casa e al lavoro
giovanile, al rientro di
laureati e loro formazione



Argine alla marginalità a
favore delle diverse tipologie
di utenti del nostro territorio

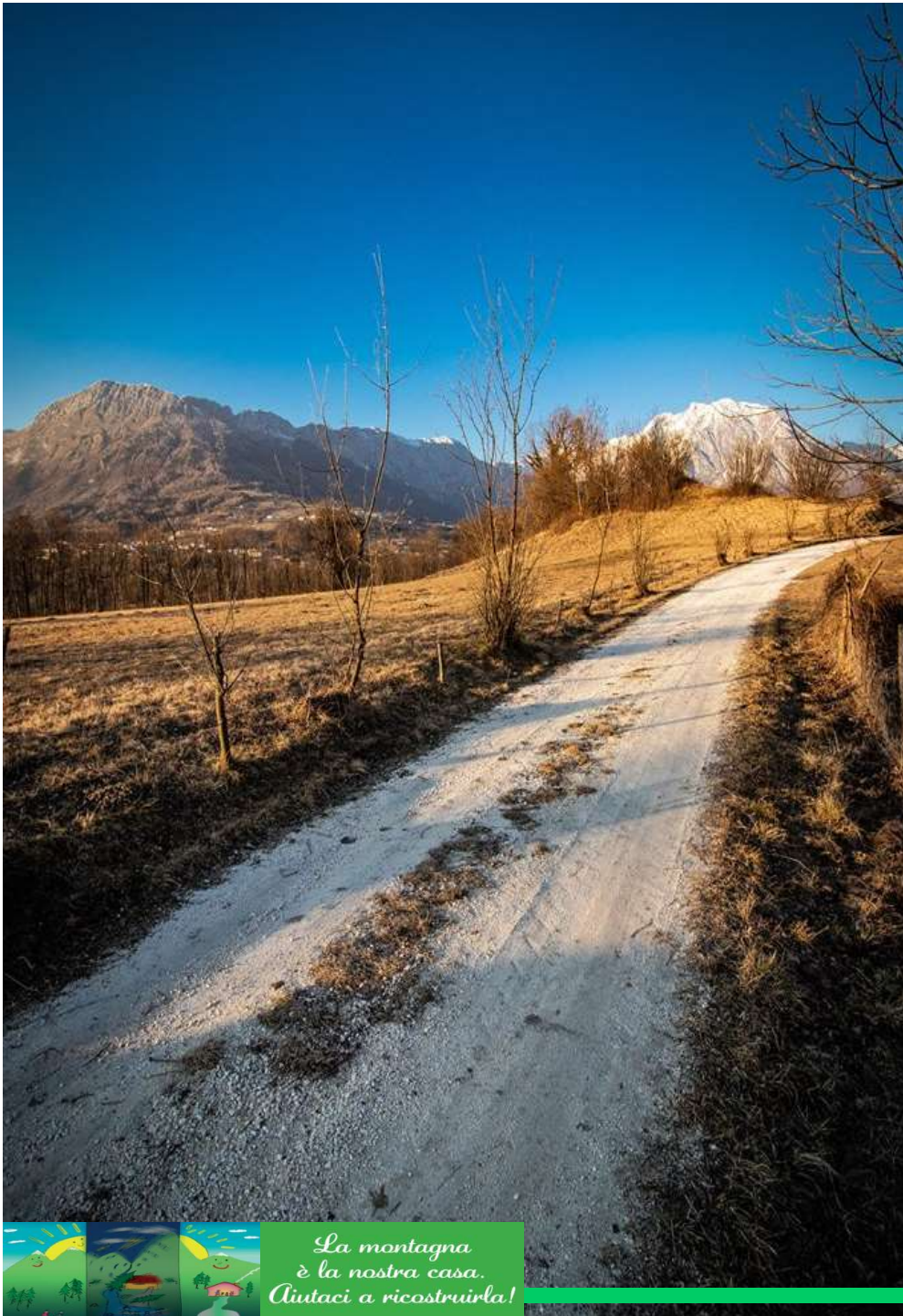


Aiuto nei casi di violenza
familiare, di minori e anziani
in condizione di disagio
sociale



Sostegno alle idee lavorative
innovative e al circuito
scuola- lavoro

La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

ATTO COSTITUTIVO WELFARE E IDENTITÀ TERRITORIALE



OGGI



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

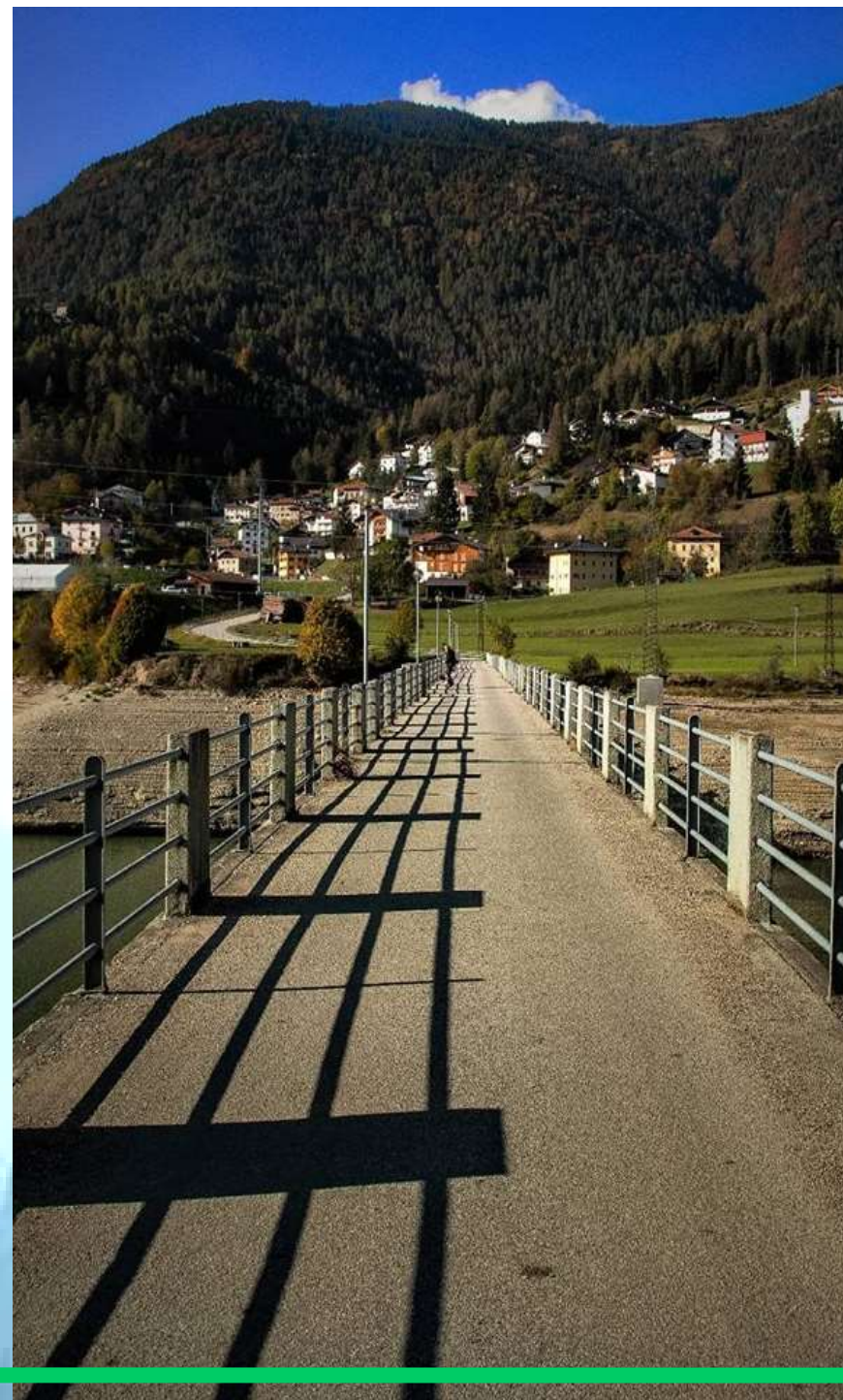
È un fondo dotato di un patrimonio raccolto con varie forme di donazione

Rappresenta
l'intera
comunità

È autonomo
con governance
condivisa tra
tutti i soggetti
promotori

Opera per il
bene comune
della realtà
bellunese

Crea reti che
mettono in
contatto
donatori,
associazioni,
istituzioni e
organizzazione
del Terzo
settore presenti
ne territorio



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

PRINCIPI ISPIRATORI

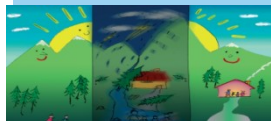
Massima trasparenza

**Parità di trattamento
(Isee), corretto
utilizzo delle risorse a
favore delle fasce
deboli individuate**

Principi ispiratori

**Obiettivi volti a
rinsaldare e a
contrastare lo
spopolamento**

**Miglioramento della
qualità di vita delle
fasce più fragili del
nostro territorio**



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

ORGANISMI

FONDO WELAFRE e IDENTITÀ TERRITORIALE:
GLI ORGANISMI

CONSIGLIO
Indirizzo politico-strategico

TAVOLO
Ruolo operativo



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

RUOLO DELLA PROVINCIA

- * Mantenere e coordinare le relazioni tra i soggetti sottoscrittori dell'accordo in considerazione delle singole competenze istituzionali
- * Offrire supporto al Tavolo e al Consiglio: offrire dati, informazioni, sede alle riunioni, patrocinio per iniziative e partenariato per eventuali progetti
- * Stipulare accordi e convenzioni con i soggetti attuatori dei programmi
- * Vigilare sull'attività dei soggetti attuatori
- * Offrire operatività al Tavolo e al Consiglio nella propria sede



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

IMPEGNI DEI SOGGETTI

I soggetti partecipanti s'impegnano a collaborare alla gestione del fondo secondo le rispettive competenze mettendo a disposizione le proprie strutture e risorse.

- pubblicizzare le finalità del fondo presso i propri associati (convegni) e ulteriori interlocutori pubblici e privati, proponendo a questi ultimi la possibile adesione al fondo stesso
- promuovere una campagna di informazione nei luoghi di lavoro pubblici e privati
- illustrare agli enti locali, nelle fasi dedicate alla negoziazione sociale e/o di contrattazione territoriale, le finalità del fondo, al fine di favorire al massimo il coinvolgimento degli amministratori del territorio, sia per la parte riguardante l'analisi delle necessità che del sostegno alle iniziative del fondo
- garantire l'accesso rapido e gratuito presso le proprie strutture dei servizi (patronati, Caf), per l'espletamento delle eventuali pratiche afferenti alle domande per poter accedere alle prestazioni del fondo
- costituire nelle proprie sedi territoriali degli sportelli informativi appositi con la possibilità di istruire gratuitamente le pratiche da presentare al Fondo



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

FINANZIAMENTI

Il Fondo sarà nel tempo alimentato mediante:

- finanziamenti da progettualità specifiche
- risorse finanziarie di altri Enti Pubblici e privati
- contribuzione da privati, Associazioni, Imprese



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*



FINANZIAMENTI

LAVORATORI E/O AZIENDE



Accordi aziendali in cui, su base volontaria, lavoratori e azienda mettono 1 euro al mese (tramite servizio paghe)

INIZIATIVE LOCALI



*Contributi derivanti da manifestazioni, eventi culturali, sportive e ricreative;
Ogni Comune aderente s'impegna a organizzare un evento direttamente o tramite Pro Loco, associazione, ecc.*

DONAZIONI



Donazioni private da aziende e liberi cittadini

FINANZIAMENTI



Progettualità specifiche



*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

SCHEMA

Lavoratori
e/o aziende

Iniziative locali

Donazioni private

**FONDO WELFARE e
IDENTITÀ
TERRITORIALE**

CONSIGLIO

Bandi e Progetti

TAVOLO

Finanziamenti, progetti,
bandi, prestazioni e
servizi sociali per la
comunità

*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*





*La montagna
è la nostra casa.
Aiutaci a ricostruirla!*

DONA